



1. capiente in Ribera, la quantità di terre 26, cont. 25 e mil  
liare 98 pari a Salina una, tumoli uno, carozzi due e quar  
si una, in contrada S. Antonmarzo, confinante con i fratelli  
Luigi e fu Antonio, con le terre del Baronel Angelo di S. Stefano, con  
quelle altre di Eriolo Giuseppe fu Carmelo e con la pubblica strada  
superata della quantità di terra al canone lordo annuo di lire  
quarantuna e benedizini una che di netto corrisponde a lire  
trenta sei e benedizini trecento. Dipendente dall'abitato di  
 Colletti Giuseppe e S. Felice S. Antonio che ricompra con atto  
 del Maggio milleottocento quarantatré rogato Scotta:

Menche la quantità di lire 25, 90, 85 pari a tumoli uno  
 monelle uno, in contrada Magone, confinante con terre  
 delle stesse riconfente, con quelle di Maniglia Giuseppe  
 e con quelle altre di S. Onofrio e di S. Bartolomeo, soggette  
 alle spazzone di terra al canone lordo annuo di lire due e benedizini  
 novantatré che di netto sono lire due e benedizini settanta  
 Dipendente da Simone Antonio fu Pietro che ricompra con  
 atto 14 Novembre 1894 rogato Scotta. Protergono delle  
 due parti le da compra per cui pagherà il canone in lire  
 Quarantasei e quattro.

2. Seconde: Cannetta S. Edoardo fu Costantino,  
borgese, nato residente in Ribera, la quantità di lire 98,  
centiare 26 e milliare 86 pari a tumoli Quattro e monelle due  
in contrada Torre, confinante con terre di Carmelo di Maria  
fu Giuseppe, Arcuni e di Luigi, e delle S. Ignazio; soggetta

al canone lordo annuo di lire dieci e benedizini settanta e due  
 Dipone lire Novanta e benedizini sessantatré, dipendente da Giuseppe  
 Giuseppe fu Filippo e moglie che ricompra con atto 3 Novem  
 bre 1895 rogato Scotta; menche lire 45, cont. 35 e mil. 39.  
 pari a tumoli due, monelle uno carozzi due e quarantuna, in  
 contrada Magone, confinante con terre di S. Felice Giuseppe  
 fu Pietro, con quelle di Donato Perrone e Casatacchi Carmelo,  
 soggetta al canone lordo annuo di lire cinque e benedizini set  
 tanta che di netto sono lire cinque e benedizini Quattoreci, di  
 pendente da Eriolo Giuseppe fu Giovanni che ricompra con  
 atto 19 Aprile 1893 rogato Scotta. Protergono entrambi  
 le parti le da compra per cui pagherà il canone in lire sessi  
 e benedizini quarantasei.

3. Terzo: Ciliberto Anselmo di Timonzo, curatore a tal cui  
presente di S. Maria Pasquale e Emmanuele di S. Maria, ambidue  
agricoltori, nati residenti in Ribera, la quantità di lire 21 cont. 21  
e mil. 89, pari a tumoli due e monelle due, in contrada Castell  
largo, confinante con le terre di S. Onofrio e S. Antonio la due parti, con S. Felice  
Timonzo e con le altre terre di Simone Timonzo fu Pietro, soggetta  
al canone lordo annuo di lire cinque e benedizini novantatré che di netto  
sono lire cinque e benedizini quarantatré, dipendente da S. Felice Tim  
onzo fu S. Felice, che ricompra con atto 21 Ottobre 1894 rogato Scotta

4. Quarto: Coniugio Carmella Giuseppe fu Giovanni e Geraci  
Giuseppe fu Giovanni, quest'ultimo nato col nome proprio che  
quale marito autorizzante, ambidue agricoltori, nati resi

16.46  
 1.70  
 14.74  
 9.56  
 34.15  
 9.57  
 8.93  
 17.17  
 7.77  
 2.81  
 159.46  
 65  
 1705  
 984  
 106 16.46

147

2

5